
Ucraina: Acs, al via la seconda fase di aiuti. Monteduro (direttore), “Al perdurare degli scontri armati si contrappone una articolata reazione di carità”

A 43 giorni dall'inizio dell'invasione militare dell'Ucraina Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) passa alla seconda fase di aiuti. Subito dopo l'aggressione militare la Fondazione Pontificia aveva infatti stanziato 1,3 milioni di euro per le diocesi, le eparchie e gli esarcati dell'Ucraina orientale e occidentale. Tali fondi sono già giunti alle rispettive destinazioni. In questa seconda fase, rende noto Acs, gran parte dell'aiuto andrà a beneficio delle religiose, dei sacerdoti e dei seminaristi che stanno accogliendo e sostenendo i milioni di sfollati ucraini in viaggio verso i confini e bisognosi di rifugio e nutrimento, sia fisico sia spirituale. Il valore dei nuovi aiuti già approvati è di euro 687.180. Ad essi stanno per aggiungersi ulteriori contributi, in fase di approvazione, del valore approssimativo di 202.500 euro. Oltre a queste iniziative Acs ha approvato 27 progetti finalizzati a convogliare le offerte per Messe a beneficio dei sacerdoti ucraini, per un valore di 579.491 euro. Gli aiuti “materiali stanno raggiungendo le persone attraverso i Paesi confinanti occidentali, principalmente la Polonia, per questo motivo i veicoli, nelle aree di conflitto, sono uno strumento necessario per la consegna di cibo, acqua, pannolini e medicinali. Sono pertanto in cantiere diversi progetti di Acs per assicurare la fornitura di furgoni e camioncini - dichiara il direttore di Acs Italia, Alessandro Monteduro -. Al perdurare degli scontri armati si contrappone una articolata reazione di carità, necessaria per difendere le famiglie sfollate dalla disperazione”.

Daniele Rocchi